

notizie dalla **CONFAGRICOLTURA REGIONALE**

# Mondo gricoltolo del Veneto

Redazione: Adolfo Andrichetti

Anno IX, n. 14

16 luglio 2009

## Sommario:

<b>La vita incomincia a quarant'anni</b>	<b>pag. 2</b>
<b>Chi vuole male alla nostra carne bovina?</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Assestamento del bilancio regionale 2009</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Elezioni Consorzi bonifica: fare chiarezza</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Caccia in deroga: per quali specie?</b>	<b>pag. 6</b>
<b>Confagricoltura Padova: fare sistema contro la crisi</b>	<b>pag. 7</b>

## LA VITA INCOMINCIA A QUARANT'ANNI

**Il 20 dicembre 1969 a Verona veniva costituita la Federazione Regionale delle Unioni Agricoltori Venete, oggi Confagricoltura Veneto: lo ha ricordato il presidente Guidalberto di Canossa in occasione dell'assemblea annuale**

Un'assemblea dallo stile riservato quella tenuta da Confagricoltura Veneto alla Corte Benedettina di Legnaro, per permettere una riflessione più completa e spregiudicata sulla situazione non brillante del settore primario a livello nazionale e regionale. La ricorrenza del quarantennale della costituzione dell'Associazione, in effetti, cade in un momento poco felice, sia per il delinearsi di uno scenario difficile per l'agricoltura (calo dei redditi reali, continua perdita del migliore terreno agricolo destinato ad altre utilizzazioni...) sia perché il mondo politico non sembra prestare alle difficoltà del settore la dovuta attenzione.

Il presidente di Confagricoltura Veneto, **Guidalberto di Canossa**, nella sua relazione ha fatto notare che dal quadro regionale si possono trarre anche segnali positivi, legati soprattutto alla conclusione della vicenda relativa alla tutela del prosecco, alla definizione della procedura di infrazione relativa alla Direttiva Nitrati ed al contemporaneo avvio della richiesta di deroga, al rinnovo delle intese sugli espropri per le grandi opere infrastrutturali, anche all'approvazione della controversa legge sulla bonifica.

Ma, secondo di Canossa, il problema della burocrazia, autentica croce per l'imprenditoria non solo agricola veneta, viene molto discusso ma non affrontato con la dovuta decisione: AVEPA, nonostante l'impegno di molti a cominciare da Confagricoltura Veneto, non ha ancora risolto i suoi problemi funzionali, finendo per condizionare negativamente anche il Programma di Sviluppo Rurale, che ha risentito della eccessiva burocratizzazione delle procedure e dei continui rimpalli di responsabilità fra l'organismo pagatore e la Regione.

Inoltre, il progetto di legge n.8, fortemente voluto da Confagricoltura Veneto come risposta finanziaria alla crisi che ha colpito anche il settore primario, giace ancora in Consiglio regionale e non sembra che le forze politiche si rendano conto della necessità di approvarlo con urgenza.

In generale, ha concluso il presidente di Confagricoltura Veneto, mentre cittadini ed istituzioni già guardano alle elezioni regionali del 2010, emerge la fotografia di una Regione fortemente imballata nelle sue logiche politiche, molto spesso condizionata da beghe all'interno della

stessa maggioranza, in grande difficoltà quando occorre operare con celerità e decisione per raggiungere gli obiettivi prefissati.

I lavori dell'assemblea sono stati chiusi dal vicepresidente di Confagricoltura **Antonio Borsetto**. Questi ha compiuto una sintetica panoramica delle questioni vicine alla soluzione a livello nazionale e di quelle ancora aperte: dalla defiscalizzazione degli investimenti, per il momento riservata alle imprese agricole tassate a bilancio e quindi da estendere a tutte le altre, al Fondo di Solidarietà Nazionale, di cui è stato garantito il finanziamento per il 2008 mentre non si sa ancora nulla per il 2009.

### CHI VUOLE MALE ALLA NOSTRA CARNE BOVINA?

**"Siamo con il vicepresidente della Giunta regionale Franco Manzato, che ha fatto tutto il possibile per difendere con fermezza le ragioni dell'agricoltura ed in particolare della zootecnia venete"**

Così si è espresso il presidente di Confagricoltura Veneto, **Guidalberto di Canossa**, all'indomani della riunione fra gli assessori all'agricoltura delle Regioni che ha avuto come oggetto le modalità di attuazione dell'art.68 del Regolamento comunitario 73 del 2009, che prevede, fra l'altro, la distribuzione dei finanziamenti per le produzioni di qualità, ambientalmente sostenibili e certificabili.

Manzato, infatti, è stato l'unico ad esprimersi contro la linea assunta dagli altri assessori regionali, diretta a ridurre da 34 a 20 milioni lo stanziamento a favore dei bovini allevati secondo disciplinare di etichettatura volontaria della carne mantenuti in stalla per almeno sette mesi: una scelta, come ha ricordato anche **Luigi Andretta**, vicepresidente di Confagricoltura Veneto e presidente della Federazione nazionale bovini da carne di Confagricoltura, che danneggia soprattutto la zootecnia veneta, la prima in Italia per quantità, qualità ed investimenti effettuati; e che appare particolarmente miope considerato che la maggior parte della carne bovina consumata in Italia è importata dall'estero, senza le necessarie garanzie di ordine igienico-sanitario e aggravando il deficit agroalimentare del nostro Paese.

Ci auguriamo, ha concluso Guidalberto di Canossa, che, in occasione dei prossimi appuntamenti istituzionali di cui la riunione fra gli assessori regionali è stata solo una

preparazione, si torni a considerare con la dovuta attenzione le esigenze della zootecnia da carne bovina italiana e veneta; esigenze che coincidono con quelle del consumatore, che può essere pienamente garantito solo dal nostro prodotto.

## ASSESTAMENTO DEL BILANCIO REGIONALE 2009

**L'unica novità della manovra per il settore primario è rappresentata da uno stanziamento aggiuntivo di risorse regionali per un milione sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**

I lavori che si stanno svolgendo in Consiglio regionale per l'assestamento del bilancio di previsione 2009 hanno fornito a **Confagricoltura Veneto** l'occasione per intervenire non tanto sulla manovra, di per sé poco interessante, quanto su alcuni dati che ne hanno accompagnato la presentazione.

Ne risulta, infatti, che, dal 2004 al 2008, le risorse assegnate al settore primario sono calate in modo vistoso non solo in termini assoluti ma anche, ciò che più conta, per le spese di investimento, che rappresentano il motore dello sviluppo di un settore produttivo.

E' un segnale preoccupante, osserva Confagricoltura Veneto, che sembra quasi indicare un atteggiamento rinunciatario da parte della Regione circa la possibilità di svolgere un ruolo attivo di sostegno e di rilancio a favore di un settore economico in difficoltà come il primario. Va ribadito, invece, che una percentuale troppo elevata delle risorse stanziata dalla Regione per l'agricoltura sono assorbite da AVEPA e Veneto Agricoltura, organismi entrambi la cui funzionalità, seppure per ragioni diverse, seguita a suscitare critiche e perplessità in tutto il mondo agricolo: la prima perché non sembra ancora in grado di soddisfare le esigenze delle imprese attraverso un'operatività rapida, efficace, meno farragginosa; il secondo perché la sua attività non sembra avere un ritorno concreto per la realtà agricola produttiva.

## ELEZIONI CONSORZI BONIFICA: FARE CHIAREZZA

**Può succedere che i meno informati non si riconoscano nelle nuove denominazioni dei Consorzi e rinuncino al voto, indebolendo una partecipazione elettorale tradizionalmente già bassa**

Il prossimo appuntamento elettorale per i Consorzi di bonifica, fissato al 6 dicembre di quest'anno, ha il sapore di una verifica per un sistema che è stato fortemente messo in discussione nei mesi che hanno preceduto l'approvazione della nuova legge e al quale, tuttavia, l'istituzione regionale ha finito per confermare fiducia. E' un appuntamento, insomma, al quale la bonifica veneta deve dare prova di solidità e trasparenza, per convincere anche i detrattori di avere pieno titolo ad esistere e a partecipare alla gestione del territorio regionale.

**Confagricoltura Veneto** ha ritenuto necessario richiamare l'attenzione della Regione su questi problemi, invitandola a fare tutto il possibile perché siano garantite alle operazioni elettorali quei requisiti di semplicità e trasparenza che possono tranquillizzare la parte dell'opinione pubblica contraria ai Consorzi di bonifica circa la regolarità democratica di tali operazioni.

In particolare, osserva Confagricoltura Veneto, è diffusa la preoccupazione che la costituzione di nuovi Consorzi di bonifica con denominazioni diverse rispetto ai precedenti possa confondere l'elettore poco informato, il quale, disorientato da una denominazione sconosciuta, potrebbe rinunciare al voto.

“Ci sembra quindi necessario” conclude la lettera di Confagricoltura Veneto “che la Regione, per scongiurare questa eventualità che potrebbe ulteriormente indebolire una partecipazione al voto già bassa, provveda a chiarire in ogni occasione, come già previsto del resto nel facsimile di Comunicazione agli aventi diritto al voto, quali sono i vecchi Consorzi di bonifica dalla cui fusione sono derivati i nuovi”.

## CACCIA IN DEROGA: PER QUALI SPECIE?

**In Consiglio regionale la legge che, in attuazione della normativa comunitaria, permette, a certe condizioni, il prelievo venatorio anche su specie non cacciabili**

La discussione in materia di caccia in deroga riguarda soprattutto le specie venatorie sulle quali applicarla. Così avviene anche per i due progetti di legge all'esame della IV Commissione del Consiglio regionale, uno di iniziativa della Giunta regionale e l'altro della Lega, che si distinguono solo per il numero delle specie su cui è autorizzato il prelievo venatorio.

In proposito **Confagricoltura Veneto**, consultata sull'argomento, ha osservato che la caccia in deroga, ammessa comunemente per storno, fringuello, peppola, pispola e prispolone, può essere giustificata anche per il gabbiano reale (forte predatore di piccoli, soprattutto anatrocchi, e dannoso per l'itticoltura), per il cormorano (molto dannoso per l'attività di piscicoltura) e per la tortora dal collare (specie ancora numerosa e assai dannosa per la piccola avifauna, di cui distrugge le uova), mentre altrettanto non si può dire per il piviere dorato, il frosone e il verdone, il cui prelievo venatorio deve essere escluso a causa dello scarso numero di capi.

Un'ulteriore annotazione fatta da Confagricoltura Veneto riguarda entrambi i progetti di legge, i quali prevedono, fra gli obblighi a carico dei cacciatori, che i capi abbattuti appartenenti alle specie oggetto di deroga devono essere segnati giornalmente sul tesserino venatorio regionale. In realtà l'obbligo di trascrizione giornaliera, cioè a fine giornata venatoria, dei capi abbattuti, si presta a possibilità di trasgressione, ben potendo un cacciatore prelevare più volte nell'arco della giornata, depositare ogni volta in qualche luogo non controllabile i capi abbattuti, e segnare sul tesserino solo gli ultimi. Risulta più efficace e meno aggirabile, quindi, l'obbligo di segnare sul tesserino ogni capo abbattuto in deroga subito dopo l'abbattimento e non a fine giornata.

Da ultimo, Confagricoltura Veneto sollecita una rapida costituzione di un Istituto Regionale in grado di fornire indicazioni in materia di attività venatoria, in quanto più preparato di quello nazionale sulle specifiche esigenze della realtà veneta.

## CONFAGRICOLTURA PADOVA: FARE SISTEMA CONTRO LA CRISI

### Il presidente Antonio da Porto traccia le linee di azione dell'Associazione per il prossimo triennio

Dopo la sua conferma alla presidenza di Confagricoltura Padova, **Antonio da Porto** traccia le linee programmatiche dell'Associazione per i prossimi tre anni alla luce dell'attuale situazione del settore agricolo.

Una situazione, secondo da Porto, caratterizzata da incertezze e criticità, come un andamento climatico sempre meno stabile, prezzi di mercato sempre meno tutelati, una politica comunitaria che cambia troppo e troppo spesso.

In questo quadro, prosegue Antonio da Porto, la ricetta di Confagricoltura è fare sistema; cooperare, cioè, per mettere insieme le produzioni, valorizzarle all'interno delle filiere produttive e commerciali per arrivare il più vicino possibile al consumatore finale; una scelta che deve fondarsi sul miglioramento costante del valore qualitativo delle produzioni.

E sempre per aumentare le opportunità del mercato, il presidente di Confagricoltura Padova sostiene con convinzione il comparto delle energie rinnovabili prodotte nelle aziende e dei biocombustibili ottenuti con prodotti e sottoprodotti agricoli senza intaccare le scorte alimentari. Preoccupazioni derivano, secondo da Porto, anche dalla nuova legge regionale in materia di bonifica, per i possibili incrementi dei costi di gestione che possono generarsi da adeguamenti al rialzo delle retribuzioni del personale dipendente dei Consorzi, dall'assunzione di nuove funzioni operative, dagli oneri delle manutenzioni. E' da temersi anche una minore attenzione dei Consorzi nei riguardi dell'agricoltura per effetto di una composizione dei consigli che vedrà meno agricoltori e più politici e amministratori locali.

“Ai nostri soci e in generale a tutte le imprese agricole padovane” conclude da Porto “chiediamo di affrontare con coraggio e determinazione i problemi del settore e di guardare al futuro con fiducia”.

**Visita il sito di Confagricoltura Veneto:**  
[www.confagri.ve.it](http://www.confagri.ve.it)

Nel sito troverai l'ultimo numero di "Mondo Agricolo del Veneto", i numeri precedenti, notizie ed approfondimenti sull'attività di Confagricoltura Veneto e sulla realtà agricola regionale.

**Iscriviti** al nostro sito! In questo modo potrai inserire dei commenti alle notizie pubblicate o delle opinioni all'interno del nostro blog ("l'approfondimento del mese"). Inoltre potrai ricevere la Newsletter mensile di Confagricoltura Veneto.

Per iscriverti, vai nel nostro sito, all'indirizzo: [www.confagri.ve.it](http://www.confagri.ve.it), fai click su **REGISTRAZIONE** nel riquadro Strumenti presente nel lato destro della Home page e compila i dati richiesti nella form. Riceverai una mail di conferma che contiene i dati per accedere come utente registrato alle nostre pagine web.

***Buona navigazione!***

---

**Comunicazione ai sensi della legge 675/96**

Il Suo indirizzo di E-mail ci è stato comunicato da Lei o da Suoi collaboratori. Il dato è stato inserito in un archivio che serve solo ed unicamente per l'invio di messaggi di posta elettronica. Nessun altro uso ne verrà fatto senza un Suo preventivo assenso scritto. Nel caso non volesse ricevere più alcun tipo di comunicazione da parte nostra, La preghiamo di rispondere a questa E-mail con un messaggio "NON INTERESSA" ed il Suo nominativo e relativo indirizzo saranno immediatamente cancellati. Responsabile del trattamento dei dati è la Federazione regionale agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto. Eventuali istanze a difesa e tutela della Sua privacy potranno essere inviate al seguente indirizzo di E-mail: [fedvenet@confagricoltura.it](mailto:fedvenet@confagricoltura.it)